



Percorsi nella memoria 2024

I conti con la Storia.
Tra memorie e rimozioni

APPROFONDIMENTI IN OCCASIONE DEL
GIORNO DELLA MEMORIA 2024



L'edizione 2024 di *Percorsi nella Memoria* riflette su come gli Europei abbiano o meno fatto i conti con la propria storia novecentesca, in particolare quella legata alla Shoah. Sono stati diversi, infatti, i paesi del continente che negli anni tra le due guerre hanno portato avanti politiche antisemite e che durante la seconda guerra mondiale hanno collaborato attivamente al progetto di sterminio nazista.

A conflitto concluso, però, molti di loro hanno evitato per varie ragioni di riflettere sul proprio ruolo e sulle proprie colpe, portando l'opinione pubblica a considerare i nazisti come unici responsabili della deportazione e dello sterminio.

Dall'Italia alla Germania, dalla Francia all'Europa dell'Est, durante gli incontri di questa edizione ci interroghiamo su come gli stati europei si siano assunti le rispettive responsabilità e abbiano scelto di affrontare la memoria pubblica della Shoah.

Un percorso che estende la riflessione alle modalità più efficaci per ricordare l'Olocausto, al ruolo della memoria storica nella vita pubblica e al complesso rapporto tra lo stato di Israele e la Shoah.

Direzione scientifica a cura di Daniele Frisco

Venerdì 19 gennaio

Sabato 20 gennaio

Venerdì 19 gennaio

Ore 17:00

Ore 17:00

Ore 21:00

MONTICELLO BRIANZA (LC)

TRIUGGIO (MB)

BULCIAGO (LC)

Salone Polivalente
c/o Baia degli Alpini
via J. Della Quercia 3

Sala Consiliare
via V. Veneto 15

Sala Conferenze
Sandro Pertini
via del Beneficio 1

Presentazione

INCONTRO CON TOMMASO SPECCHER

autore del libro "La Germania sì che ha fatto i conti con il nazismo"

Laterza

Tommaso Speccher ha insegnato presso le università di Verona, Berlino e Friburgo e attualmente lavora come divulgatore, traduttore e ricercatore in alcune istituzioni museali berlinesi, tra cui il Museo ebraico, la Topografia del terrore e La Casa della conferenza di Wannsee. Partendo dalle rovine della Germania post-bellica, passando per i movimenti studenteschi del '68 e arrivando ai memoriali odierni, nel suo volume racconta di biografie chiave, vicende emblematiche e dibattiti esemplari che mostrano come in Germania "i conti" siano stati fatti, sì, ma solo in parte e, forse, troppo tardi.

Conferenza

SEMPRE E SOLO BRAVA GENTE.

La mancata elaborazione delle responsabilità italiane nella seconda guerra mondiale

Con FRANCESCO FILIPPI

Il regime mussoliniano non solo è stato un esempio e modello per regimi sanguinari del XX secolo, ma ha partecipato attivamente agli orrori della guerra hitleriana: occupazioni, deportazioni e stermini a cui gli italiani fascisti presero parte. Eppure questo portato di orrore e colpe dopo la seconda guerra mondiale non è stato elaborato da parte dell'opinione pubblica italiana, che ha voltato frettolosamente pagina schierandosi dalla parte delle vittime del nazismo.

A parlarne è lo storico della mentalità e formatore Francesco Filippi, autore per Bollati Boringhieri di "Mussolini ha fatto anche cose buone. Le idiozie che continuano a circolare sul fascismo", "Ma perché siamo ancora fascisti? Un conto rimasto aperto" e "Noi però gli abbiamo fatto le strade. Le colonie italiane tra bugie, razzismi e amnesie".

Film

HIGH MAINTENANCE. VITA E OPERE DI DANI KARAVAN di Barak Heymann

Introduzione storica a cura di Daniele Frisco

L'artista israeliano Dani Karavan ha creato numerose installazioni in tutto il mondo: opere monumentali, site-specific, che dialogano con la natura circostante e alla cui base ci sono i concetti di memoria, di comunione e di pace. Pur avendo vinto alcuni dei più prestigiosi premi d'arte internazionali, Karavan non è soddisfatto: le strutture da lui ideate si stanno deteriorando, le istituzioni non si mostrano attente alla manutenzione delle opere e l'età avanzata comincia a farsi sentire. A quasi novant'anni, Karavan si trova coinvolto in un grave conflitto politico, etico e artistico a causa della sua ultima commissione, un monumento ai "Giusti di Polonia", cittadini polacchi che hanno rischiato la vita per salvare gli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale. Quanti erano i "Giusti" e quanti hanno taciuto?

Venerdì 26 gennaio

Ore 21:00

VIGANO (LC)

Sala Consiliare
via Risorgimento, 24

Giovedì 25 gennaio

Ore 20:45

NIBIONNO (LC)

Salone Parrocchiale
San Carlo Borromeo
Piazzale Chiesa Cibrone

Film

**QUEL GIORNO TU SARAI
di Kornél Mundruczó**

Introduzione storica a cura di Daniele Frisco

Piombati nell'inferno concentrazionario, tre soldati polacchi provano a lavare l'impossibile. A turno gettano secchi d'acqua sul pavimento, insieme spazzano con vigore le pareti fino a rimuovere dall'intonaco ciocche di capelli intrecciati come un enigma. Poi un grido sorge da quel luogo sotterraneo dove la morte inghiottiva in massa. È il pianto vivo di Eva. Anni dopo, il trauma di quella bambina, sopravvissuta alla Shoah, passa come una maledizione a sua figlia, Lena, che ha un figlio adolescente e una vita senza pace, e poi al nipote, Jonas, che vive con la madre a Berlino e si innamora per scongiurare le aggressioni razziste di un nuovo secolo. Tre esistenze, la stessa famiglia marcata dalla Storia.

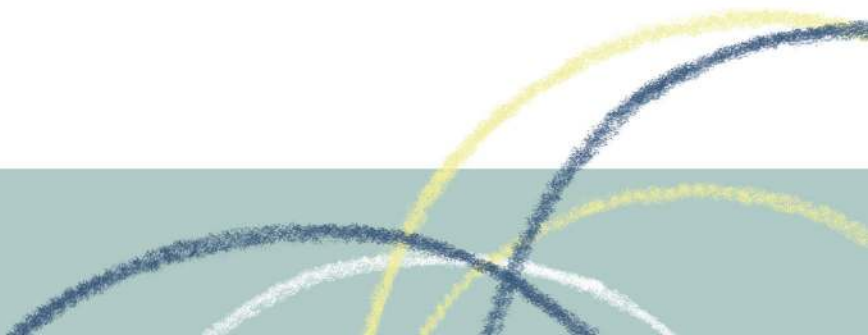
Presentazione

INCONTRO CON DIEGO GUZZI

autore del libro "A conti fatti. La Shoah a giudizio in Francia e in Italia"

Mimesis

Diego Guzzi è dottore di ricerca in Studi politici all'Università degli Studi di Torino e all'Université de Picardie ed è vicepresidente dell'Unione culturale "Franco Antonicelli" di Torino. Nel libro mette in luce come, al termine della seconda guerra mondiale, sia la Francia che l'Italia si siano autorappresentate come vittime dell'occupazione nazista, attribuendo alla Germania la colpa esclusiva dei crimini commessi sul proprio territorio, in particolare delle persecuzioni contro gli ebrei. La ricerca storiografica ha però dimostrato le dirette responsabilità dello Stato di Vichy e del regime fascista nell'attuazione delle politiche antisemite. Una constatazione che fatica a imporsi nel discorso pubblico di due nazioni che ancora si concepiscono, rispettivamente, come patria dei diritti umani e terra di "brava gente". Sotto questo aspetto, le vicende giudiziarie e i processi che si sono susseguiti con esiti alterni dal Dopoguerra a oggi rappresentano un punto di osservazione illuminante.



Venerdì 2 febbraio

Ore 21:00

SIRTORI (LC)

Aula Magna Niso Fumagalli
presso la scuola primaria
via Pineta 1

Domenica 28 Gennaio

Ore 17:00

CORREZZANA (MB)

Centro Civico polifunzionale
via Leonardo Da Vinci 6

Conferenza

ISRAELE E LA SHOAH.

Gli spettri del passato e l'indecifrabilità del presente

Con CLAUDIO VERCELLI

L'eccezionalità dello sterminio di massa degli ebrei si collega, per più ragioni, all'eccezionalità dello Stato d'Israele. Pur trattandosi di due eventi storicamente distinti, entrambi costituiscono fratture epocali nell'età della modernità ebraica: un duplice calco sulla base del quale misurare l'impatto dello sterminio e la svolta dettata dalla rinascita della sovranità ebraica, dentro una più ampia cornice, che rimanda ai nodi irrisolti del nostro presente. Se per capire Israele bisogna comprendere la Shoah, per capire la rilevanza della Shoah necessita rivolgersi anche verso Israele. Perché, come scrive Vladimir Jankélévitch, Israele «è un fenomeno morale e un fenomeno di coscienza [...] nel fatto di dare agli ebrei coscienza di se stessi. Offre loro una coscienza acuta delle loro contraddizioni, e in questo senso non è soltanto la loro coscienza, ma la loro cattiva coscienza». A partire da questa considerazione, lo storico contemporaneista Claudio Vercelli ragiona sull'irrisolto e sofferto legame che intercorre tra lo Stato d'Israele e la memoria dello sterminio nazista, soffermandosi anche sui diversi viluppi storici che dalla nascita del primo ne hanno caratterizzato la ricezione nella nuova comunità politica. Fino ad arrivare ai giorni nostri e alla disastrosa situazione di cui, un po' tutti, siamo involontari ma partecipi osservatori.

Presentazione

INCONTRO CON EMANUELE EDALLO

autore del libro "Il razzismo in cattedra. L'Università di Milano e la persecuzione degli ebrei"

Donzelli

Emanuele Edallo è ricercatore di Storia contemporanea al Dipartimento di Studi storici dell'Università degli Studi di Milano e le sue ricerche riguardano principalmente l'antisemitismo, la Shoah e la deportazione. Nel suo libro ricostruisce l'applicazione della legislazione antiebraica all'Università di Milano, dove la svolta antisemita fascista ha colpito quaranta tra professori e assistenti. L'autore ne ripercorre le storie, raccontando le loro carriere, l'adesione al fascismo e il rapporto con l'ebraismo, ma anche l'allontanamento dall'accademia, le scelte di vita, la ricerca della salvezza e il ritorno a guerra finita. Al termine del conflitto, molti decisero di riprendere il proprio posto, spesso al fianco di chi li aveva sostituiti, in una sorta di continuità con il passato.

Lunedì 5 febbraio

Ore 21:00

CREMELLA (LC)

Sala Consiliare

P.zza Don S. Colombo 1

Domenica 4 febbraio

Ore 17:00

CASATENOVO (LC)

Sala Consiliare

del Palazzo Comunale

Piazza della Repubblica 7

Sabato 3 febbraio

Ore 17:00

BARZANÒ (LC)

sala Civica

via Monsignor Colli

Presentazione

INCONTRO CON ALBERTO CAVAGLION

autore del libro “Decontaminare le memorie. Luoghi, libri, sogni”

add editore

Alberto Cavaglion insegna Storia dell'Ebraismo all'Università di Firenze e nel suo libro si sofferma su uno dei concetti ormai più inattuali e logorati dall'uso: i luoghi della memoria, soprattutto quelli minori, purtroppo diffusi, teatro di violenze di massa anche nella storia più recente. Cosa fare di questi paesaggi? Come individuare nuovi strumenti e imboccare un percorso di rigenerazione? Da qui nasce l'idea di Decontaminare le memorie: un manifesto del «quarto paesaggio» che restituisca ai luoghi della memoria quella funzione riparatrice che talvolta riesce alla letteratura, quando non è solo testimonianza.

Conferenza

LA DIFFICILE REINTEGRAZIONE DELLA SHOAH NELLE MEMORIE NAZIONALI: L'ESPERIENZA DELL'EUROPA ORIENTALE

Con ANTONELLA SALOMONI


A partire dall'inizio degli anni '90, in tutti i paesi dell'Europa orientale le nuove ricerche storiche sulla Shoah hanno avuto forti ricadute sulla società civile, sollecitandola ad affrontare nodi irrisolti quali la natura pubblica del genocidio degli ebrei; il sostegno delle popolazioni locali alle truppe tedesche di occupazione e le ragioni del collaborazionismo; le difficili relazioni intercomunitarie e la realtà misconosciuta del soccorso. Il processo d'introspezione storica è stato soprattutto traumatizzante quando l'opinione pubblica ha iniziato a confrontarsi con le implicazioni personali nei massacri di concittadini ebrei e gli interessi tangibili alla spoliazione dei loro beni. Sono emersi, al tempo stesso, originali percorsi di riconciliazione e di riconoscimento delle responsabilità collettive nello sterminio della popolazione ebraica. Ne parliamo con Antonella Salomoni, professoressa ordinaria di Storia contemporanea e Storia della Shoah e dei genocidi all'Università di Bologna.

Conferenza

LA RETE DELLE PIETRE D'INCIAMPO.

**Una memoria urbana per una cittadinanza inquieta
con ELISABETTA RUFFINI**

Il progetto delle Stolpersteine (pietre d'inciampo) dell'artista tedesco Gunter Demnig è il più grande monumento diffuso alle vittime del nazifascismo in Europa. La sua presenza nelle nostre città è un inciampo che porta il presente a confrontarsi con il passato, dando forma alla memoria come attenzione agli altri e alle loro storie. Ne parliamo con Elisabetta Ruffini, direttrice dell'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, membro del Consiglio d'indirizzo dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri e studiosa di Resistenza, memoria della Seconda guerra mondiale e letteratura concentrazionaria.



Ingresso libero a tutti gli incontri

INFORMAZIONI

Consorzio Brianteo Villa Greppi
attivita-culturali@villagreppi.it
tel 039 9207160

Per tutti gli aggiornamenti:

www.villagreppi.it

f @consorzio-brianteo-villagreppi